



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA  
Distretto 2080° R.I.

# BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2007 - 2008                      Ottobre 2007    N° 23  
Presidente: Francesco Marotto

## Ottobre

### Mese dell'azione Professionale



L'Istituto di Sorrento è un'occasione, per tutti i Rotariani, di ascoltarle riflessioni sul futuro del Rotary, di conoscere il Presidente, di interrogarsi sulle nuove prospettive e, quindi, di vivere una nuova dimensione rotariana, allargata rispetto a quella dei rispettivi Club e Distretti.

Il motto dell'Institute è:

**“La responsabilità del Rotary  
nella società contemporanea”**



# IDIR

**Sassari**  
**13 ottobre 2007**

Il Governatore Arzano, nella lettera di Ottobre evidenzia che:

L'**Azione Professionale** costituisce uno dei quattro punti del nostro scopo associativo : nel nostro Statuto si legge infatti che per diffondere l'ideale del servire bisogna promuovere la più alta rettitudine nella pratica delle proprie professioni, riconoscendo la dignità di ogni occupazione e facendo sì che essa venga esercitata nella maniera più degna. Dobbiamo occuparci tantissimo di Azione Professionale anche come formidabile mezzo di colloquio con le Nuove Generazioni, perché attraverso questa Azione possiamo offrire ai giovani non solo conoscenza delle professioni, ma soprattutto trasmettere i valori dell'etica professionale.

L'Azione Professionale, che sollecita tutti noi ad improntare le nostre attività nel rispetto dei valori universali e deontologici, e' dunque elemento essenziale dei Programmi del Rotary , e' la condizione prevalente nelle attività rotariane -- dai progetti assistenziali e di vaccinazione ai programmi educativi e di alfabetizzazione -- contribuendo così a dare una immagine positiva all'esterno della nostra Associazione anche verso le Istituzioni locali.

## Direttivo del 14 settembre 2007

Sono presenti il Presidente Franco Marotto, Lino Acciaro, Salvina Deiana, Ninni D'Alessandro, Mario Rau, Roberto Carbini e il Segretario Nino Azara.

Dopo un excursus generale si è posto l'accento sulle seguenti tematiche:

Sviluppo e conservazione dell'effettivo, proposte per il reclutamento di nuovi soci.

Individuazione dei locali da destinare alla sede del Club. Inventario di tutti i beni e i materiali in possesso dei soci per ricostruire la storia del Club

Organizzazione Conviviale del 28 settembre

## Conviviale con Signore

### Ristorante Limbara

28 settembre 2007

E' la Conviviale che segna la ripresa delle attività sociali del Club dopo le vacanze estive.



Presiede Franco Marotto accompagnato da Anna. Sono presenti Lino Acciaro con Mariangela, Pier Mario Posadino con Vittoria, Salvina Deiana, Gavinuccio Pedroni, Roberto Carbini, Antonello Pintus con Erminia, Ciccio Pintus con Giovanna, Ninni D'Alessandro con Luisella, Mario Rau con Giuseppina, Mariella Dessolis, Giancarlo Fenu, Giovanni Lepori con Maria Giovanna, Gianni Muzzu con Vanna. Sono Ospiti graditissimi la Signora Pierina Dessolis, Il Dottor Francesco Gasbarri, Il Signor Narao Muzzu, Il Signor Bruno Mossa con Antonella.

Relatore della serata è il Professor Giuseppe Pulina, Docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Classico di Tempio.

La Conviviale non solo serve a ritrovarsi e a consolidare rapporti consueti, ma anche a inserire con gradualità quelli che potrebbero essere i futuri Soci del Club.



Il Relatore tiene viva l'attenzione di tutti i commensali discutendo su Fabrizio De Andrè e sul valore della sua poesia. Il Relatore è studioso profondo delle tematiche morali e dei significati più nascosti e profondi della poesia e dell'arte di De Andrè.

De Andrè è personaggio di fama nazionale che avendo scelto di vivere e lavorare a Tempio è stato come adottato da tutti i Tempiesi e come tale apprezzato ed accettato. Il Relatore mette in evidenza che il poeta privilegia gli "ultimi" non nascondendo una simpatia innata per i più sfortunati. Le parole del Professor Pulina tengono avvinti gli amici rotariani che applaudono convinti una relazione originale e interessante.

Una cena dai mille sapori servita in maniera impeccabile chiude una splendida serata.

**Mario Rau**

## Il Presidente è diventato Nonno

Auguri ai nonni Franco e Anna, ai genitori Francesco e Daniela per l'arrivo di MATTIA.



**A Mattia Ganau**  
E la felicitai  
a te sia sempri unita  
cantu vi n'ha i la ita  
e non si n'andia mai

# La verità nel sogno

## La verità nel sogno

Madame Bernard, mentre passavo, mi chiamò dal suo sgabuzzino. Il suo volto esprimeva ad un tempo giubilo ed ironia:

- Non sapete?
- No. Che cosa?
- Il Gufo si sposa!
- Davvero?

Abitavo a Parigi in via della Verità, in un attico polveroso. Madame Bernard era la portinaia del vecchio ombroso palazzo la cui bruttezza io potevo sopportare per l'esiguità della pigione che vi pagavo. Era una donna ancora simpatica, nonostante la sua età e mi piaceva qualche volta stuzzicare il suo pettegolezzo.



Ma bisogna anche che vi dica chi era il Gufo, o colui che Madame Bernard chiamava così. Nel salire le scale io potevo leggere il suo nome nitido su un rettangolo di smalto bianco: Rag. Alfredo Dupont (Consulenze commerciali). Il Gufo era lui: un uomo sulla cinquantina, che doveva essere scorbutico e maniaco e che avrebbe messo paura ai bambini se bambini nel casamento ci fossero stati.

- Ma come è stato e con chi si sposa?  
Chiesi sorridendo.

- Per dirvi con chi ci metto poco, mi rispose la donna, ma all'altra domanda non si può rispondere con due parole. Non so se voi...

- Oh per me... ho tempo...

Allora sedetevi qui e ascoltate. Voi certamente sapete che di fronte al Sig. Dupont abita la vedova del povero Sig. Morissot, Dio l'abbia in gloria. Una signora, una vedova per bene, vi dico. Io non voglio ancora crederci: la sposa sarà lei.

- Ma come è avvenuto? Come hanno deciso?

- E' qui che sta il bello... Lasciate che risponda al telefono, poi vi spiegherò...

Prontooo... Il sig. Barras?... No, non è in casa... Prego...

Riattaccò il microfono e:

- Eccomi tutta per voi, disse. Speriamo che nessuno ci disturbi...

Giorni fa il Gufo ritornò più tardi del solito.

Lavora, come sapete, presso una ditta del centro. In questa stagione ritorna spesso stanco, più taciturno che mai. Non saluta neanche, quando passa. Quella sera dovette andarsene a letto molto stanco. Appena addormentato fece uno strano sogno che decise appunto il suo matrimonio. Sapete chi gli apparve nel sogno? Nientemeno che il defunto sig. Morissot.

- Ho il piacere di rivedervi, gli diceva

gentilmente. Vi ricordate di me, Signor Dupont?

- Certo, certo... Diceva tutto confuso (nel sogno si capisce) quest'ultimo. Ma... non eravate... voglio dire... già morto?

Lo spettro annuiva.

- Perfettamente: vedo che avete una buona memoria. Piuttosto siete disposto ad ascoltarmi? Io devo chiedervi un favore...

- Prego, prego, dite pure...

Contrariamente al solito il Signor Dupont si mostrava gentile e cordiale. Arrivò persino

all'assurdo di offrire al fantasma una sigaretta.

- Oh io non posso fumare. Disse questo. Di là è tutta un'altra cosa.
- Come volete, ma almeno sedetevi.
- Sì, sì, ma voi dovete promettermi di rispondere a una mia domanda: vi sentite felice?
- Felice?... Io ho poco tempo per pensare a queste cose: ho l'ufficio, le mie pratiche... Credetemi: una pila alta così!...
- Rispondete alla mia domanda, con esattezza, riferendovi solo ad essa.
- Beh, se devo essere sincero, no, non sono mai stato felice e non lo sarò mai.
- Lo sapevo!
- Lo sapevate? E allora perché me lo chiedete? Vi siete occupato di questo quando eravate mio vicino di casa? Mi avete spiato?
- Non fraintendetemi. Quando ero in vita io vi conoscevo né più né meno di come vi conoscono gli altri inquilini. Ma adesso è diverso: La morte dà l'onnivegenza. Io conosco tutta la vostra vita.
- La mia vita?
- Vi secca, eh? Via, non siamo più bambini.

A questo punto il Signor Dupont si mostrò agitato e nervoso. Avrebbe cacciato in malo modo il povero morto se non fosse stato imprigionato dalle lenzuola.

- State calmo, io so proprio tutto. So che da ragazzo eravate sempre il primo della scuola, che non guardavate mai le ragazze senza arrossire, che speravate di diventare un celebre scrittore, un poeta o qualche cosa di simile. So che siete un fallito e che avete dovuto accontentarvi di tutt'altro...
- Basta, interruppe il Signor Dupont. Io non so se nell'altro mondo ci sia un limite per la delicatezza e non vorrei...
- Volete arrabbiarvi con uno spettro? Con un pugno d'aria? Con nulla? Non lo fate perché io vi porto il rimedio?
- Quale rimedio?
- Mia moglie.

E non batteva ciglio neanche per fingere d'esser vivo.

- Ma e lei, vostra moglie, mi vorrà?
- Ma certo! Mi presenterò in sogno anche a lei. La consiglierò in questo senso...

Squillò di nuovo il telefono e madame Bernard interruppe il suo racconto per rispondere.

- Pronto? Il signor Barras? Non è ancora tornato.

Depose il microfono e mi guardò con uno sguardo vivo e illuminato. Per l'amor di Dio. Mentre mi allontanavo sul marciapiede mi sentivo tutto invaso da una specie di disagio. Mi pareva che lo sguardo lucido di Madame Bernard avesse voluto significare, sussurrarmi per sottintesi: Vedete, anche voi potreste essere matrimoniabile ed io... perché no?... non sono poi tanto da meno dell'avvenente vedova Morissot!

**Giulio Cossu**

Novella pubblicata il 5 ottobre 1961 da  
L'UNIONE SARDA



**Bollettino N. 23**

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro  
Con il contributo di  
Giulio Cossu  
Pier Mario Posadino  
Roberto Carbini